

Report di monitoraggio civico

**Codice Unico Progetto (CUP)**

**B21D11000080007**

**URL OpenCoesione**

<http://www.ponrec.it/open-data/progetti/scheda-progetto?ProgettoID=5300>**Descrizione del**

**progetto monitorato**

Il progetto “Biolife: scienze e biotecnologie per la salute” è un progetto individuale che prevede il potenziamento strutturale dei poli di ricerca della SUN di Napoli, Caserta e Aversa e l’orientamento delle loro attività alla ricerca industriale, all’erogazione di servizi avanzati ed al trasferimento tecnologico. L’investimento, che si colloca in quello che il PON R&C 2007/2013 definisce quale settore “Salute e Biotecnologie”, rappresenta un importante tassello di una più ampia azione di sistema che coinvolge fortemente il mondo produttivo nelle fasi di progettazione e realizzazione dell’innovazione, azione che ha visto l’Ateneo svolgere il ruolo di motore, nell’ambito del PON R&C, di un importante progetto (costo 120 milioni di Euro, 93 soggetti pubblici e privati coinvolti) finalizzato alla realizzazione di un cluster biotech (progetto “Campania Bioscience”).

**Giudizio sintetico sul progetto monitorato**

Concluso e utile

**Stato di avanzamento del progetto monitorato sulla base delle informazioni raccolte**

---

|                           |                   |
|---------------------------|-------------------|
| <i>Data presentazione</i> | <b>03/08/2011</b> |
|---------------------------|-------------------|

---

|                          |                   |
|--------------------------|-------------------|
| <i>Data approvazione</i> | <b>31/07/2015</b> |
|--------------------------|-------------------|

---

|                        |                                    |                                     |
|------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|
| <i>Inizio attività</i> | Data prevista<br><b>01/01/2012</b> | Data effettiva<br><b>01/01/2012</b> |
|------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|

---

|                      |                                    |                                     |
|----------------------|------------------------------------|-------------------------------------|
| <i>Fine attività</i> | Data prevista<br><b>31/07/2015</b> | Data effettiva<br><b>31/07/2015</b> |
|----------------------|------------------------------------|-------------------------------------|

---

|                     |                          |
|---------------------|--------------------------|
| <i>Costo totale</i> | <b>8.061.025,00 euro</b> |
|---------------------|--------------------------|

---

|                            |                                    |  |
|----------------------------|------------------------------------|--|
| <b>Contributo pubblico</b> | Totale<br><b>8.061.025,00 euro</b> | Ammesso PON R&C<br><b>8.061.025,00 euro</b>            |
| <b>Erogazioni</b>          | Totale<br>-                        | Importo PON R&C<br>-<br>Data ultima erogazione PON R&C |

**Risultato del progetto monitorato (se il progetto è concluso, quali risultati ha avuto?)**

Il risultato finale del progetto Biolife è l'avvio di una "filiera" integrata per la ricerca industriale in campo farmaceutico e biomedico, che permetta di operare sull'intero ciclo dell'identificazione, sviluppo e produzione di farmaci, medical device, vaccini e presidi diagnostici. La filiera sarà in grado di supportare i processi di innovazione delle grandi imprese farmaceutiche e PMI pure biotech italiane, orientare al mercato e trasformare in innovazione di prodotto e di processo la ricerca delle università e degli organismi di ricerca pubblici, porre le condizioni per attrarre nuovi investimenti industriali nella Convergenza e creare nuove imprese knowledge-based, colmando il gap attualmente esistente tra la fase iniziale di drug discovery, in cui il sistema scientifico meridionale esprime forti competenze, e l'applicazione di mercato. La filiera intende realizzare, a regime, servizi di qualità certificata, coerenti con le stringenti norme regolatorie dell'impresa farmaceutica, nei seguenti campi: - sviluppo preclinico e clinico di fase I di nuove molecole ad azione farmacologica; - messa a punto di processi di produzione di nuovi farmaci e biogenerici fino alla scala pilota ed, in prospettiva, alla produzione su commessa di lotti farmaceutici. Il progetto prevede anche l'avvio di una struttura organizzativa e commerciale "ad hoc" e di un sistema di governance snello e flessibile. La struttura svolgerà una funzione di interfaccia con il sistema industriale per l'erogazione di servizi alle imprese e lo sviluppo di progetti di ricerca traslazionale e/o a veloce ricaduta industriale e curerà la valorizzazione dei trovati e la promozione a livello internazionale delle attività in campo biomedico e biotecnologico dell'Ateneo, evolvendo entro la fine del progetto cofinanziato dal MIUR, in una fondazione universitaria avente come Ente di riferimento la SUN.

**Punti di forza (cosa ti è piaciuto del progetto monitorato?)**

La confluenza nel progetto "Campania Bioscience". Il distretto tecnologico CAMPANIA BIOSCIENCE opera nell'ambito delle biotecnologie e della salute dell'uomo. CAMPANIA BIOSCIENCE vede la partecipazione di 91 Imprese che operano nei settori farmaceutico, agroalimentare, ICT, cosmesi, dispositivi biomedicali, importanti realtà accademiche (Tutte le Università della Campania) oltre che Centri di Ricerca specializzati (Tigem).

**Debolezze (difficoltà riscontrate nell'attuazione/realizzazione del progetto monitorato?)**

Il settore agricolo e alimentare non è sullo stesso livello di quello farmacologico. Per raggiungere gli obiettivi dei prossimi anni, l'UE e gli stati membri hanno bisogno di politiche ambiziose,

politiche che sbloccino il grande potenziale del settore agro-industriale europeo e consentano loro di mantenere il ruolo di primato nel mondo.

#### **Rischi futuri per il progetto monitorato**

Nessuno. Oltre alla nascita del Distretto Bioscience della Campania, il partenariato dello stesso ha dato vita anche al CEINGE – Biotecnologie Avanzate, che svolge ricerca nel campo delle biotecnologie avanzate e delle sue applicazioni nel settore della salute. Costituita nel 1983, ha tra i suoi soci l'*Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II*, l'*Università degli Studi di Napoli Federico II*, la *Città Metropolitana di Napoli*, la *Camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Napoli*, ed il *Comune di Napoli*. In particolare la Regione Campania costituisce il socio di maggioranza detenendo il 60% del capitale sociale, attraverso Sviluppo Campania S.p.A.

#### **Soluzioni ed idee da proporre per il progetto monitorato**

Avviare subito un Istituto Tecnico Superiore in Campania. L'ITS per le biotecnologie non è stato ancora costituito. I fabbisogni formativi e professionali delle aziende operative nel settore biotecnologico e biomedicale, inserite nel Distretto, potrebbero avvalersi di profili ancora più qualificati.

#### **Come hai raccolto le informazioni**

Intervista con responsabili del progetto

#### **Come hai raccolto le informazioni**

visita diretta

#### **Come hai raccolto le informazioni**

Intervista con gli utenti/beneficiari dell'intervento

#### **Come hai raccolto le informazioni**

Raccolta di informazioni via web

#### **Come hai raccolto le informazioni**

Intervista con altre tipologie di persone

#### **Come hai raccolto le informazioni**

Raccolta di informazioni presso il soggetto attuatore

#### **Chi è stato intervistato? Che ruolo ha la persona nel progetto? (es. gestore, funzionario comunale, cittadino informato....)**

Per ottenere pareri e informazioni abbiamo intervistato tecnici ed esperti del progetto, come il Prof. Pedone Paolo Vincenzo (Professore Ordinario - Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche) dell'Università della Campania L. Vanvitelli (ex SUN) ed il Direttore del Distretto Campania Bioscience, dott. D'Agostino Amleto.

#### **Link alle fonti utilizzate per il report**

<https://opencoesione.gov.it/it/ASOC/>

#### **Link alle fonti utilizzate per il report**

<http://www.ponrec.it/open-data/progetti/scheda-progetto?ProgettoID=5300#Descrizione>

#### **Link alle fonti utilizzate per il report**

[http://www.ceinge.unina.it/index.php?option=com\\_frontpage&Itemid=1](http://www.ceinge.unina.it/index.php?option=com_frontpage&Itemid=1)

#### **Link alle fonti utilizzate per il report**

<http://www.campaniabioscience.it/>

#### **Link alle fonti utilizzate per il report**

<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/distretti-tecnologici/biotecnologie-ecco-campania-bioscience?page=1>

#### **Link a video (es. YouTube)**

#### **Domande agli intervistati**

Prof. Pedone Paolo Vincenzo (Professore Ordinario - Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche) dell'Università della Campania L. Vanvitelli

**1) Con la costituzione del distretto tecnologico CAMPANIA BIOSCIENCE, di cui l'Università di Caserta fa parte, quali sono le aspettative nel settore delle biotecnologie legate alla ricerca e alla produzione di nuovi farmaci?**

I prossimi anni saranno caratterizzati da importanti sfide che il nostro Paese deve affrontare, per riaffermare il ruolo che gli compete nel panorama internazionale della ricerca clinica. L'obiettivo è la medicina di precisione: un concetto di medicina cucito sulle differenze individuali, che tiene conto della variabilità genetica. L'innovazione tecnologica e lo sviluppo di test a livello cellulare hanno ampliato le possibilità di indagine. A partire da saggi genetici rapidi e affidabili fino ai sensori da indossare sviluppati dalle più moderne tecnologie, i medici oggi hanno la possibilità di accedere a una vasta varietà di parametri fisiologici. Applicare tali approcci alla medicina potrebbe estendere le possibilità di trattamento anche a molte patologie ancora intrattabili, di cui non è stato ancora individuato un marcatore bersaglio da colpire in modo specifico con un farmaco.

**2) Nelle nostre analisi, viene fuori che la figura del biotecnologo è sconosciuta o ignorata dai giovani. Come mai?**

Il futuro è nel biotech. I Tassi di occupazione arrivano fino al 90%, mentre gli stipendi sopra i 1.500 euro. Agli addetti ai lavori non è affatto un profilo sconosciuto. Una laurea nelle biotecnologie spiana la strada a tutte le opportunità professionali generate dalle "scienze della vita" nei rami di salute, ambiente e industria. Se si cerca un'occupazione diretta, le prospettive sono in crescita: dai ricercatori industriali ai business developer, dai consulenti agli esperti di comunicazione scientifica formati da master post lauream. L'ultimo focus di AlmaLaurea sui neodottori in materie tecnico-scientifiche ha già evidenziato un trend di crescita che vede più occupati e stipendi migliori

**3) Dati Assobiotech 2018: la Lombardia si conferma la prima regione per numero di imprese, investimenti in ricerca e fatturato. Seguono Lazio ed Emilia Romagna. E la Campania? Subito dopo c'è la Campania. Sono le biotecnologie della salute a trainarla. Un settore con un giro d'affari talmente importante e in crescita da portare la Campania ad essere la prima nell'intero meridione. Cresce in maniera esponenziale fatturato dei medicinali biotecnologici nel nostro territorio**